

Secoli di storia e di religiosità

300 anni fa S. Rosalia fu eletta terza protettrice di Palestrina

Nel prossimo autunno la chiesa di S. Rosalia sarà al centro di una mostra organizzata dal circolo «Simeoni»

di Angelo Pinci

Sotto l'anno 1962 così scriveva il Petrini nelle sue «Memorie prenestine»: «nel giorno 6 di luglio fu tenuto un pubblico Consiglio, e memori i Cittadini di avere nel passato contagio implorato il patrocinio di S. Rosalia, risolvettero di eleggerla terza protettrice della Città, e il Clero ne impetrò l'Officio».

La santa è festeggiata dalla parrocchia della SS. Annunziata il 4 settembre di ogni anno e ad essa è dedicata una elegan-

tissima chiesa di stile barocco, opera di Francesco Contini. La chiesa venne edificata nel 1660 dal principe Taddeo Barberini, a lato del palazzo baronale, che la dedicò alla santa palermitana per la cui intercessione aveva riconosciuto che fosse stata esentata la sua famiglia e liberata la città dal contagio della peste del 1656. La chiesa, terminata nel 1677 da Maffeo, è ricca di marmi preziosi; al suo interno si possono ammirare due mausolei, di Taddeo a de-

stra e del card. Antonio a sinistra; all'altare maggiore vi è una tela, opera di Francesco Reali e copia di un quadro di Carlo Maratta, il cui originale fu portato a Roma ove si trova nella pinacoteca dei Barberini; il quadro raffigura la santa nell'atto di allontanare la peste da Palestrina; una cappella interna fu destinata a sepolcreto dei Barberini e fino al 1938 vi si poteva ammirare anche una pietà michelangiolesca attualmente al Centro Studi Michelangioleschi di Firenze.

Nel prossimo autunno la chiesa di S. Rosalia e il Casinò, originale costruzione di forma triangolare, due delle maggiori testimonianze della presenza dei Barberini a Palestrina, saranno al centro di una Mostra documentaristica orga-

nizzata dal Circolo Culturale Prenestino «R. Simeoni» e sponsorizzata dalla locale Cassa Rurale ed Artigiana, sempre presente ai grandi avvenimenti culturali.

La mostra sarà completata da un volume, di saggi, curato da un gruppo di studiosi che hanno ricostruito le tappe della presenza plurisecolare dei Barberini che ha lasciato evidenti tracce nello sviluppo urbanistico, nell'economia, nell'arte e nel governo della comunità di Palestrina.

Avvenire
Domenica
28 giugno 1992